

Un'idea per il fine settimana

Organo informativo Sezione Escursionismo FIE Cral Galliera



Escursionismo, gite varie, viaggi, vita all'aria aperta...

Numero 10

Buone feste a tutti!



Foca nel suo ambiente naturale (Antartide)

Foto di Giorgio Buzzone (CNR - Genova)



Il programma gite dell'anno 2007

La stagione si è conclusa ed è doveroso ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alle diverse manifestazioni. Quest'anno abbiamo raggiunto quota 102 soci, all'interno del circolo, di cui 33 hanno fatto la tessera FIE. Si conta, per il prossimo anno, di intensificare le uscite, soprattutto per coloro che faranno la tessera FIE, con una serie di extra fuori catalogo a loro espressamente dedicati (nel 2006: 10 anni del Beigua, la giornata FIE, il torrente Gargassa, il rifugio Savona, la direttissima del Rama...). Per quanto riguarda le manifestazioni in programma, aperte a tutti, abbiamo raggiunto...

(segue a pagina IV)



Sommario: pag

Il parco Nazionale della Val Grande II

La riserva delle Agoraie III

Il programma gite dell'anno 2007 IV

Trovati per voi: Sanmarinophoto! IV

Le spiagge dell'Apennino Ligure V

Il parco delle Alpi Marittime VI

I nostri scriba e tutti gli altri VII

PERCORSI TRA STORIA E NATURA NELLA PICCOLA CAPITALE DEL PARCO NAZIONALE VAL GRANDE

Testo e foto di *Sara Montoli*

'Uova di Cicogna' e non della cicogna! Così Don Fiora vinse la causa con la signora che lo denunciò perché da quelle uova gli erano nati dei pulcini. Cicogna, piccola capitale del parco della Val Grande, è l'unico centro abitato all'interno del territorio tutelato del Parco. Incasata nella Val Pogallo è ricca di acque e di storie. Storie conosciute e raccontate come quella delle uova e del suo particolare parroco. Quando si recava al mercato di Verbania, lontana 17 km, Don Fiora affermava - parto con neanche un soldo ma ritornerò col portafoglio alto -. Personaggio singolare, bella figura di prete di montagna e Parroco di Cicogna nel dopoguerra andava a benedire gli alpeggi con i pantaloni corti e portò gli uomini in Chiesa pagando loro da bere all'osteria. Storia singolare come questo piccolo nucleo ai confini del Parco vero e proprio. A Cicogna finisce la civiltà degli uomini e inizia la civiltà della natura. Qui termina la rotabile asfaltata che unica sale verso la Val Pogallo. Cicogna è un gruppo di case con la facciata rivolta a sud-est per ricevere il sole tutto l'anno. Posta sul declivio, separa l'imbocco della Val Pogallo dalla Val Grande dove i suoi due torrenti confluiscono a formare il S. Bernardino che sfocia nel Lago Maggiore. Insediata nel XII secolo come corte maggengale era nei dintorni tutta terrazzata e coltivata a segale, fagioli e patate e la risorsa principale era l'allevamento bovino che avveniva con la transumanza annuale. Cicogna è anche il simbolo di una montagna che muore, 700 abitanti negli anni '30, meno di 20 oggi. A Cicogna non ci sono strutture turistiche, ma solo il vecchio circolo Arci "Felice Cavallotti". Oggi Cicogna si presenta come un paese inerpicato, poco abitato e per questo misterioso, con un piccolo nucleo di giovani che qui sperim-

mentano una vita lontani dalla città e dai suoi clamori. Caso singolare e affascinante è quello di Rolando e Rosanna che con le numerose capre della razza nera di Verzasca abitano da anni questi luoghi. Qua hanno cercato - un modo di vivere più terra a terra - e offrono ai visitatori un formaggio alpestre e prodotti della capra di rara genuinità e decisamente ottimi da mangiare. Da questo piccolo angolo, ci si inoltra nel cuore del parco, attraverso uno degli itinerari più suggestivi dell'area protetta: la Val Pogallo. La valle costituisce il ventricolo destro, più piccolo ma altrettanto aspro e selvaggio, del cuore del parco Nazionale. Pogallo è invece il centro della valle, un ampio terrazzo pianeggiante ed esposto al sole che è stata in passato corte maggengale lungo il percorso di transumanza per gli alpeggi dell'alta valle. All'inizio del secolo da Pogallo funzionava una teleferica lunga 10 km che trasportava il legname a fondovalle nei pressi della stazione ferroviaria. Entrata in funzione all'inizio del novecento, fu costruita dalla ditta di Carlo Sutermeister, che nel 1892 realizzò, in una vicina frazione, una delle prime centrali idroelettriche d'Italia. Carlo Sutermeister fece anche costruire una strada sentiero che ancora oggi è possibile percorrere e che costituisce la base di percorrenza delle escursioni che passano da Pogallo. Questa strada ha sostituito il faticoso sentiero lungo circa 10 km che collegava Cicogna a Pogallo. Pogallo aveva una scuola, un ospedaletto da campo con un medico che curava anche la popolazione di Cicogna, la caserma dei carabinieri con la prigione ricavata da una stalla... era un villaggio di frontiera, con la villa per i tecnici e gli impiegati e le baracche per gli operai. Su queste montagne è stata scritta una pagina importante della Resistenza italiana: nel giugno del '44 la Val Grande e la Val Pogallo furono teatro di aspri scontri tra le formazioni partigiane e le truppe nazifasciste. A Pogallo una lapide ricorda 17 giovani partigiani, alcuni rimasti ignoti, uccisi il 18.06.44. Dopo gli orrori della guerra i boschi della Val Pogallo furono abbandonati al loro naturale destino. Da Pogallo numerosi e impegnativi sono i percorsi possibili, mentre da Cicogna merita attenzione l'Alpe Prà dove sono presenti delle incisioni rupestri e il rifugio dell'Ass. Naz. Alpini. Percorsi tra fascino passato e futuro di una natura rigogliosa...

Parco Nazionale della Val Grande:
www.parcovalgrande.it





La Riserva delle Agoraie

Testo e foto di *Andrea Bertorella*



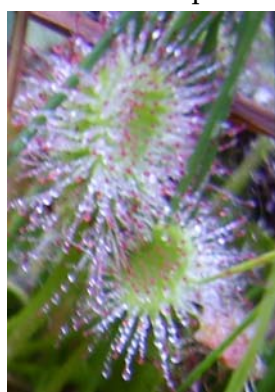
La riserva è inserita nel Parco Naturale dell'Aveto, nell'entroterra di Chiavari, e tutti i laghetti presenti nella foresta hanno origine glaciale (alcuni ormai sono solo pozze stagionali altre, invece, di tipo perenne). Si parte dall'albergo delle Lame, nel territorio del comune di Rezzoaglio, e, con un agevole sentiero, si attraversa una spettacolare foresta di abeti rossi e bianchi. Si oltrepassa una vera e propria morena caratterizzata da "Roc Glacier" e si arriva presso il lago delle Asperelle, in realtà asciutto d'estate. Il suo bacino è caratterizzato dalla presenza, contemporanea, di ben tre

specie di tritoni (comune, crestato e alpestre). Più avanti, si trova il lago degli Abeti, sul cui fondo vi sono dei tronchi di abeti bianchi che, sottoposti all'analisi del carbonio, li datano come sub fossili di 2600 anni fa (con una approssimazione di circa 40 anni). Si evidenzia come la fossilizzazione non si sia potuta completare a causa della presenza dell'ossigeno generato nello specchio d'acqua

da quattro polle sorgive sotterranee. Si continua fino al lago di Mezzo, situato tra quello degli Abeti e il Girondo. Nonostante sia ormai interrato è ancora testimone dell'ambiente umido, con la sua straordinaria vegetazione, come la

caratteristica erba delle Renne e dello Spano, un muschio normalmente presente, solo nel circolo polare

artico... Si giunge, quindi, alla vera star della riserva: il lago Girondo, famoso per le sue specie vegetali, quasi uniche, come la pianta carnivora *Drosera*, dal greco rugiada a causa della brillantezza dei suoi fiori, dalla presenza di una felce rarissima e dalle piante acquatiche *Brasca*, posate sullo specchio d'acqua. Per terminare la visita, si passa, pure, dal lago di Sotto, anch'esso completamente asciutto. Varia la fauna presente: lupi, poiane, falchi, cinghiali, daini... a cui, recentemente, dal 2004, si sono aggiunti, anche, i caprioli. Finisce così una splendida gita, in un ecosistema perfettamente conservato e protetto, in cui solo poche decine di visitatori all'anno entrano, accompagnati dai rappresentanti del Corpo Forestale.





(segue dalla prima pagina)

quota **63** con un numero totale di partecipanti pari a **1290**, con una media che, quindi, si è attestata a **20,5**. Il tempo ci ha dato una mano ed è stato migliore del 2005, anche se alcune incertezze, a volte, hanno convinto alcuni a rinunciare, senza effettivi reali motivi... In ogni caso, la Sezione ha svolto in maniera egregia e completa i compiti statutari che si deve dare come obiettivo un cral: fornire servizi a soci ad un costo il più contenuto possibile, per aggregare il maggior numero di persone. Quello che però, preme di più sottolineare, perché è ciò che conta veramente, è la piena affermazione di uno spirito di gruppo. Questo obiettivo è stato ulteriormente consolidato. Infatti, anche chi non riesce a venire con noi, apprezza il servizio offerto, ormai disponibile in maniera praticamente continuativa lungo tutto il corso dell'anno, e non manca di chiedere informazioni, per poter fare in proprio i vari giri. Continuiamo così! Con simpatia.

La Sezione Escursionismo.

Date e gite indicative, soggette a conferma.
 Difficoltà escursionistiche:
 T = turistica/facile; EM = escursionisti medi;
 EE = escursionisti esperti.

TABELLA - ATTIVITA' BASE PREVISTA PER L'ANNO 2007

Data	Luogo	Diffic.
11 Feb.	Il Finalese	T/EM
11 Marzo	Da Camogli a Portofino	T/EM
1 Aprile	Le cascate di Mendatica	EM
13 Maggio	Il monte Caucaso o Badia Tiglieto	EM/T
10 Giugno	Il lago Badana, nel parco regionale di Marcarolo	T/EM
metà Lug.	Week end in rifugio	EE/EM
8 9 Sett.bre	Maremonti Arenzano, 23a edizione	T/EM/EE
30 Sett.bre	Nella faggeta del monte Gottero	EM
21 Ottobre	Il monte Alpesisa	EM
24 25 Nov.	Cena o pranzo di fine anno	--



TROVATI PER VOI!

SITI WEB, MANIFESTAZIONI, NOVITÀ EDITORIALI...

Questa volta, segnaliamo un interessante sito internet nel quale è possibile trovare, a prezzi **veramente competitivi**, prodotti come fotocamere, video, telefonia e tutti gli articoli correlati:

<http://www.sanmarinophoto.com>

SANMARINO PHOTO nasce nel "lontano" 1947, grazie alla passione per la fotografia di Francesco Burgagni detto Chino, che per 45 anni è stato il Fotografo Ufficiale dello Stato di San Marino. Con l'avvento e la diffusione di Internet sono state sviluppate le vendite "on-line", tramite il negozio virtuale, nel quale tutti i prodotti sono offerti con la garanzia ufficiale.



Buon Natale e Buon Anno!



Le spiagge dell'Appennino Ligure

Testo di **Christian Roccati**

Foto di **Felice Brambilla**

Quando si parla di Liguria ci si riferisce sempre ad una terra d'acqua la cui superficie è perennemente ricondotta a tutto ciò che richiama al marittimo. Ciò appare strano visto che questa nostra regione è al 90% montuosa! La sottile striscia di cemento abitato chiamata città è affacciata sul mare presentando alcuni lidi di rara bellezza, che sono comunque una piccolissima parte del territorio ligure. La popolazione è prevalentemente inurbata e questo consegue la concezione nelle persone che la Liguria sia solo il posto in cui vivono. In realtà la maggior parte degli abitanti sono solo ai confini della propria terra che è ben altra cosa per origine, storia, cultura e sviluppo. Se ipotizzassimo il fenomeno in senso orizzontale lo troveremmo alquanto assurdo. Un po' come se un uomo che abita a Ventimiglia o La Spezia (senza mai essersi mosso dalla propria città) potesse avere una vaga idea delle caratteristiche della propria regione! A partire da questo concetto il buon Michele Picco, profondo conoscitore del territorio Appenninico, dopo svariati testi di escursionismo, alpinismo, ferrate e passeggiate in Liguria ha partorito una nuova creazione... le *Spiagge dell'Appennino*! Non contento di aver mostrato le pareti della nostra cosiddetta "terra di mare", su cui gli scalatori si sono inerpicati per secoli... Non sazio d'aver mostrato le lande ed i crinali che sono stati il terreno di gioco di escursionisti, trekker e fungari... ha ora illuminato una nuova realtà, la balneazione nei torrenti! La maggior parte delle persone pensano, vedendo il Bisagno in secca, che i corsi d'acqua non esistano. I fiumi nelle regioni terrestri sono spiagge in cui tuffarsi e trovare refrigerio dalla calura estiva. Ed allora perché non osservare lo stesso fenomeno nell'Appennino?

Sono in realtà moltissimi i lidi che garantiscono la possibilità di nuotare e tuffarsi nelle polle o nei canyon o di giocare nelle rapide. *L'appenninista* Michele ha percorso in lungo ed in largo ogni sito descrivendo le aree dell'Antola e dello Scrivia, di Genova, nel suo primo entroterra, e la zona del voltrese. Si è poi spostato nell'arenzanese sino alle valli Stura ed Orba. Il risultato è la classificazione di 26 corsi d'acqua principali, ognuno dei quali suddiviso in molteplici sottoaree. Come passe-

rete autunno, primavera ed estate se vi affidate a quest'autore stravagante? Potrete camminare in angoli della Liguria sconosciuti oppure rinomati per tutt'altre questioni. Le vostre passeggiate nel verde vi condurranno a tranquilli laghetti od a rapide frizzanti. I tuffatori più audaci avranno pane per i loro denti grazie ai proposti pulpiti rocciosi a picco sui laghi. Le famiglie con bimbi potranno riservarsi angoli appartati nei tranquilli torrenti raggiungibili anche con l'automobile. Luoghi dove non troverete l'affollamento delle spiagge. Non dovrete infatti aspettare la fila per fare la doccia perché qui non vi è salino. E se avrete sete sarà sufficiente bere attraverso una delle tante meravigliose cascate, senza per forza aspettare il proprio turno al bar. Non mancherà di certo la natura misteriosa attraverso i vari canyon "alpestri" da cui io per primo ho spesso aspettato l'arrivo di un indiano apache tanto ch'erano selvaggi! Il libro *Spiagge dell'Appennino* è stato presentato direttamente alla biblioteca Berio il 9 novembre 2006 alle 17. Saranno molte le serate simili alla prima. Ci si attende un'affluenza numerosa perché in tali occasioni sarà proiettato l'omonimo splendido film che



mostra i fantastici torrenti liguri con immagini e musiche senza pari (entrata gratuita)! Il libro sarà poi acquistabile anche in libreria o direttamente contattando l'autore alla casella mail pikkone@libero.it Un altro modo per ottenere informazioni sarà mediante il forum del sempre aggiornato sito www.quotazero.com (a cui vi consiglio molto vivamente d'iscrivervi!). A questo punto che cosa resta? ...solo di prendere zaino e costume e dirigersi verso le acque della Liguria!

Il parco delle Alpi Marittime

Testo di

Maurizio LO CONTI

Il Parco delle Alpi Marittime è il più grande del Piemonte e offre, con i suoi 28.000 ettari circa di superficie, numerose possibilità sia escursionistiche che alpinistiche. Sorto nel 1995, dall'unione del Parco Naturale dell'Argentea e della Riserva del bosco di Palanfrè, nel tempo, ha accresciuto la sua importanza a livello internazionale, grazie al

gemellaggio con il limitrofo e confinante, per 33 km, Parco Nazionale francese di Mercantour (che si estende su una superficie di quasi 70.000 ettari). La storia del parco, però, è ancora più antica, risalendo alla metà del XIX secolo, quando casa Savoia scoprì questi luoghi realizzando delle palazzine reali, che venivano utilizzate nel periodo estivo. Quattro sono i comuni che si trovano all'interno dell'area (Aisone, Entracque, Valdieri e Vernante), mentre la vallata primaria è quella dell'alta Val Gesso, a cui si vanno ad aggiungere l'alta Val Grande e alcuni valloni laterali della Valle Stura di Demonte. La cima più alta del parco è quella Sud dell'Argentera (3297 m), ma diverse sono le vette ricche d'interesse; a solo titolo di esempio, si ricordano il monte Matto (3097 m), il monte Gelas (3143 m) e la rocca dell'Abisso (2755 m). La zona è attraversata da una fitta rete di sentieri e mulattiere, con una quindicina tra bivacchi e rifugi aperti e gestiti, prevalentemente, nel periodo estivo, che permettono, a chi vuole esplorare il territorio, molteplici opportunità di trekking, anche di più giorni. Le asperità del terreno sono tali (vedi tabella 1) che parecchie vette sono riservate a coloro che praticano l'alpinismo, comunque, nella generalità dei casi, le difficoltà non sono eccessive. In ogni caso, per gli escursionisti le occasioni non mancano. Ad esempio, si possono contare ben ottanta laghi. Inoltre, lungo i percorsi è possibile incontrare, di



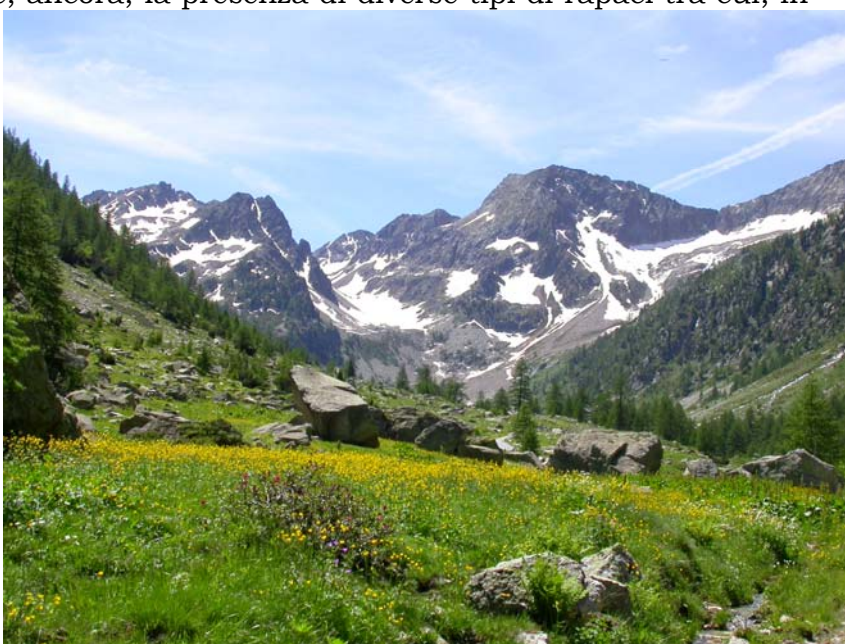
Foto di *Mauro Nelli*

solito all'alba ed al tramonto, alcune specie di animali: camosci, stambecchi, caprioli, mufloni, ecc. Da non dimenticare, ancora, la presenza di diverse tipi di rapaci tra cui, in numero limitato, delle coppie di aquile reali. Pure l'aspetto botanico, con circa 2.600 specie, è di rilievo, grazie alla favorevole posizione geografica, con la contemporanea coabitazione di habitat molto diversi tra di loro. Infatti, il parco si colloca tra quelli con più varietà vegetali (all'incirca la metà delle specie esistenti in Italia). Ovviamente, il periodo migliore per visitare l'area va dalla tarda primavera all'autunno, tuttavia, con le dovute cautele, perfino l'inverno regala interessanti gite, con gli sci o le racchette da neve.

La zona è attraversata da una fitta rete di sentieri e mulattiere, con una quindicina tra bivacchi e rifugi aperti e gestiti, prevalentemente, nel periodo estivo, che permettono, a chi vuole esplorare il territorio, molteplici opportunità di trekking, anche di più giorni. Le asperità del terreno sono tali (vedi tabella 1) che parecchie vette sono riservate a coloro che praticano l'alpinismo, comunque, nella generalità dei casi, le difficoltà non sono eccessive. In ogni caso, per gli escursionisti le occasioni non mancano. Ad esempio, si possono contare ben ottanta laghi. Inoltre, lungo i percorsi è possibile incontrare, di

TABELLA 1

Superficie del parco	%
rocce, ghiacciai e laghi	49,3
bosco di latifoglie	17
pascoli	16,7
arbusteti	11,2
conifere	4,3
altro	1,5
TOTALE	100



(Info: www.parks.it/parco.alpi.marittime)

I NOSTRI "SCRIBA" E TUTTI GLI ALTRI... GRAZIE!

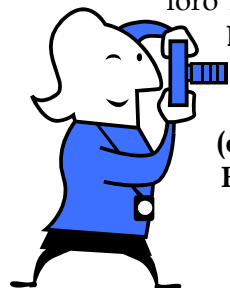


"Scriba" ...E così, in maniera molto affettuosa, che chiamiamo coloro che, a vario titolo, ci hanno permesso di raggiungere il prestigioso traguardo dei 10 numeri. Da ricordare, che, con il termine "scriba", si identificavano coloro che in passato, precedentemente all'invenzione della stampa, scrivevano di professione... Siamo, perciò, al numero 10! Certo, non è un numero elevatissimo, ma se si considera come e da dove si è partiti e... Si guarda ora... Via con i ringraziamenti, allora:



Fin dai primi numeri ci siamo avvalsi, oltre che del sottoscritto, dei colleghi **Fabio Paltrinieri** e **Davide Laricchia**... a cui bisogna aggiungere **Stefano Sofio (Monopoli di Stato)**, **Franco Arato (Professore di scuole superiore e docente universitario)**, **Paolo Sassetti (Ansaldo)**, **Piero Bordo (Cai di Bolzaneto)**, tutti amici e molto esperti, anche se esterni al nostro Ospedale. Dopo una fase di assestamento, abbiamo trovato nuovi validi aiuti come **Oreste Volpatto (docente universitario in pensione)** e **Christian Roccati (figlio della nostra collega della direzione sanitaria sig.a Corbelli)**, a cui, ultimamente si sono aggiunti **Sara Montoli (climber, studiosa ed appassionata di montagna)**, **Marcellino Dini (altro nostro collega)** e da ultimi, nel numero 9, **Juza pseudonimo di Emanuele Affaticati (valente fotografo professionista)** e, nel numero 10, **Andrea Bertorello**.

Con questo, chiudiamo un capitolo e ne apriamo subito un altro... Tutto questo non sarebbe stato possibile se molti, pur non scrivendo, non ci avessero resi disponibili le loro foto... Eccoli: **Mauro Nelli (collega, foto Galapagos e Alpi marittime)**,



Diego Musso (CAI Valle d'aosta, foto Emilius), **Gianluca Serra (Elsag, foto Mongolia)**, **Matteo Calabrò (foto Irlanda)**, **Gianluca Coscia (collega, foto Australia e anche un'intervista)**, **Giuseppino Ceccoli (collega, foto al Castello della Pietra)**, **Leonilde Cabrio (foto Marocco)** e **Felice Brambilla (foto fiume)** e **Giorgio Buzzone (Antartide, CNR Genova)**.



Per il lavoro delle correzioni delle bozze ci siamo avvalsi di **Dino Gallo** e **Patrizia Landi**.

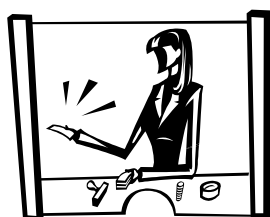


Alcuni disegni sono, poi, di **Daniele Lo Conti**.



Per la stampa, l'aiuto di **Emiliano Gagnoli** e del Siet (**M. Vitale** e **P. Accattini**).

Per finire, l'attuale edizione è a cura della **Tipografia Colombografiche Genova (0108328036)** nella figura del sig. **Tiezzi**... Lavori ottimi, come potete notare...



E, per concludere, un ultimo *grazie* al nostro sponsor Il **Gruppo Cerruti Multiservices** con sede in **via De Gasperi 21\2, Genova** - tel. **010311284**.

Chiudo qui... Mi pare di aver dimenticato qualcuno... ma al momento proprio non mi sovviene... speriamo non si arrabbi... :-)

Piero BARUFFO

GRUPPO CERRUTI MULTISERVICES

iscrizione U.I.C. N° A9648



propone:

PRESTITI PERSONALI • CESSIONE del QUINTO
Senza Conto Corrente - Senza Bollettini - Senza Motivazioni

Tutti i nostri collaboratori sono regolarmente iscritti all'U.I.C. come richiesto la legge 108/96



Un sogno...
 un progetto:
 insieme diventa
 realtà.

Possibilità di accedere a un prestito anche con:

- ➔ Firma unica anche se coniugati
- ➔ cessioni in corso
- ➔ protesti recenti
- ➔ pignoramenti
- ➔ rata a tasso fisso
- ➔ **acconto del 90% in 24 ore**
 con modelli timbrati

**[prestiti
 a tutti i pensionati]**

alcuni esempi

rate	36 mesi	60 mesi	120 mesi	
UNICI DOCUMENTI:	3.500,00 euro	127,00 euro	80,00 euro	47,00 euro
codice fiscale	5.000,00	182,00	114,00	65,00
carta d'identità	8.000,00	284,00	181,00	104,00
busta paga	13.000,00	449,00	296,00	166,00
	18.000,00	-	409,00	228,00

rata a tasso fisso T.A.N. 4,20%

T.A.E.G. min. 8,97% - T.E.G. min. 7,90% al massimo consentito dalla legge. Gli esempi sopra indicati sono calcolati su 10 anni di servizio - età 30 anni - femmina. Messaggio promozionale soggetto a variazioni. Fogli informativi analitici sulla trasparenza reperibili presso i nostri uffici.

• MUTUI PERSONALIZZATI •

MUTUI per GIOVANI COPPIE con contratti a termine

Prima Casa - Ristrutturazione - Liquidità

Rinegoziamo mutui già contratti con altri istituti

Esito in 24 Ore - Minima documentazione

alcuni esempi

rate	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni
70.000,00 euro	676,00 euro	483,00 euro	399,00 euro	343,00 euro	312,00 euro
90.000,00	869,00	639,00	513,00	441,00	401,00
110.000,00	1.062,00	760,00	627,00	539,00	490,00
130.000,00	1.255,00	898,00	741,00	637,00	579,00

tasso d'interesse a partire da 4,24%

in osservanza delle norme sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Condizioni in vigore da Settembre 2006.

PREVENTIVI GRATUITI A DOMICILIO

Per qualsiasi informazione:

GENOVA	IMPERIA	SAVONA	ALESSANDRIA	LA SPEZIA
Via O. De Gaspari 21/2	Via Des Geneys 8/13	Via Montenotte 11/2	Via Spalto Borgoglio 41/8	Via XXIV Maggio 302/1
010311284	0183294511	019853137	0131325168	0187284253

Da **Lunedì a Venerdì**: ore 9.00 / 13.00 e 14.30 / 19.00 • **Sabato** mattina ore 9.00 / 11.30

Sito internet: **www.gruppocerruti.com** E-mail: **cerruti@gruppocerruti.com**

Sezione Escursionismo Cral Galliera, Mura delle Cappuccine 14 - Genova - fondazione: maggio 2000 - affiliazione FIE: 2002

Tel 010 563 2303 - fax 01057481146 - Email: locontim@galliera.it - Info web: <http://www.galliera.it/cral/escursionisti.html> (principale) e <http://www.cralgalliera.supererva.it/esc.htm> (approfondimento)
 - Foto: <http://digilander.libero.it/MAURIZIOLC> - Arretrati stampabili da: <http://www.galliera.it/cral> sotto pagine Giornali - Un'idea per il fine settimana - Tiratura base: oltre 1.100 copie. Stampa: Colombografiche Genova (0108328036). Gli articoli firmati rispettano l'opinione dell'autore con piena libertà d'espressione. **Salvo diversa menzione, foto e impaginazione: M. Lo Conti.** Hanno collaborato: Maurizio Lo Conti, Dino Gallo, Patrizia Landi, Christian Roccati, Sara Montoli, Piero Baruffo, Luigi e Andrea Bertorello, Mauro Nelli, Giorgio Buzzone e Felice Brambilla.

ANTEPRIMA: CALENDARIO 2007 DISPONIBILE SU:

<http://www.galliera.it/cral/idea/cal2007.pdf> - <http://digilander.libero.it/cralgalliera/cal2007.pdf>

